Confartigianato
CESENA - FORLÌ - RAVENNA - RIMINI

Confartigianato Imprese
Emilia-Romagna

ORIZZONTE ROMAGNA

Nuove traiettorie, **grandi** obiettivi.

mercoledì 5 dicembre 2018

Patto di Comunità Romagna

I dati, le prospettive

Rapporto a cura di Antares per
Confartigianato Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

mercoledì 5 dicembre 2018

Sommario

01 Perché un patto di comunità per la Romagna

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

03 Infrastrutture

04 Conoscenza e innovazione

05 Welfare di comunità

06 La città funzionale e la rete di città

01 Perché un patto di comunità per la Romagna

Nei prossimi anni il **ruolo del territorio** diventerà ancora più cruciale per le imprese.

Il territorio è la somma delle **sfide «esterne»** a cui le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, dovranno fare fronte: le infrastrutture viarie e digitali per essere competitivi sui mercati prossimi e lontani, la rigenerazione e formazione di competenze per la rivoluzione digitale, l'offerta di servizi di welfare al passo con i cambiamenti sociali e demografici, il dialogo con la pubblica amministrazione e la capacità delle istituzioni di diventare «intelligenti» nell'erogazione di servizi sia per le generazioni anziane che per i «millennials».

Sono tutte sfide che esigono risposte difficilmente generabili in perimetri territoriali limitati; per il motivo che possono essere affrontate meglio attraverso **«reti» ampie in cui esistono maggiori opportunità di generare competenze e risorse.** Queste «reti» potranno contemplare un nuovo tipo di **patto di comunità tra la pubblica amministrazione, le rappresentanze economiche e le imprese.**

Le quattro Confartigianato delle province romagnole partono da questa premessa, in una fase di re-definizione normativa e funzionale degli assetti delle autonomie e dei territori, che sta interessando molti paesi in Europa, per avanzare una proposta di *partenership* tra pubblico e privato per la crescita e lo sviluppo in Emilia-Romagna.

01 Perché un patto di comunità per la Romagna

Il presente progetto costituisce **una agenda di lavoro** per una sperimentazione sul territorio romagnolo di **un nuovo patto di comunità** che permetta di tenere conto del contributo del sistema romagna alla crescita dell'intero sistema regionale e di costruire le basi per:

- Un sistema di infrastrutture viarie e digitali integrato, a servizio di cittadini e imprese
- Un sistema a sostegno dell'»ultimo miglio» dell' innovazione delle piccole imprese
- Un sistema di welfare di comunità che integra pubblico e privato
- Un sistema di governance per la programmazione economica della «città funzionale romagnola»

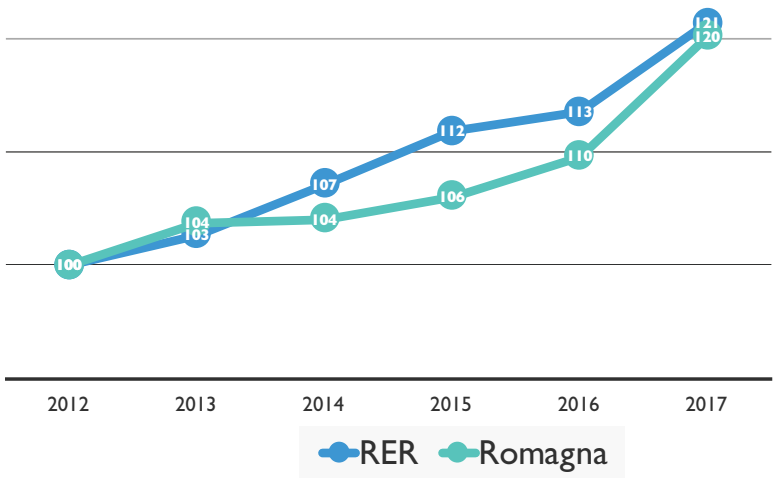
02

Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

Export

Province romagnole e totale Emilia-Romagna 2012-2017 (2012=100)



Province romagnole: 9,9 miliardi di export nel 2017

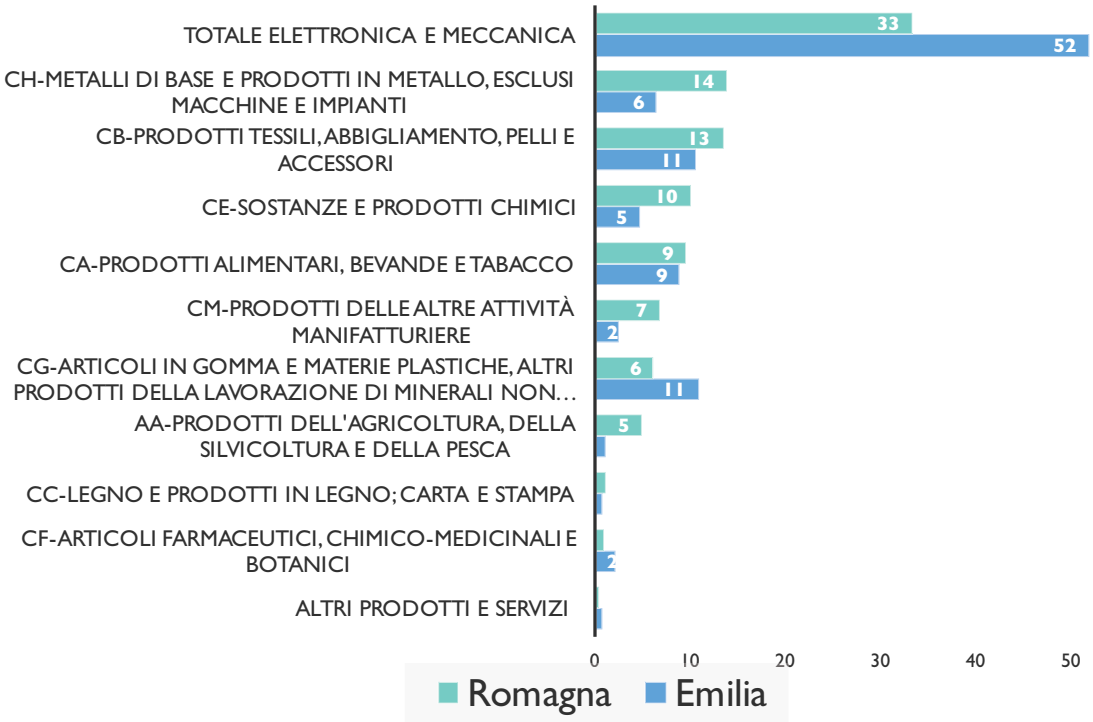
23%

Contributo della romagna alla crescita dell'export regionale 2016-2017

Romagna: 7 mila imprese esportatrici (27% delle imprese esportatrici in regione).

Fonte: Antares su dati Coeweb

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



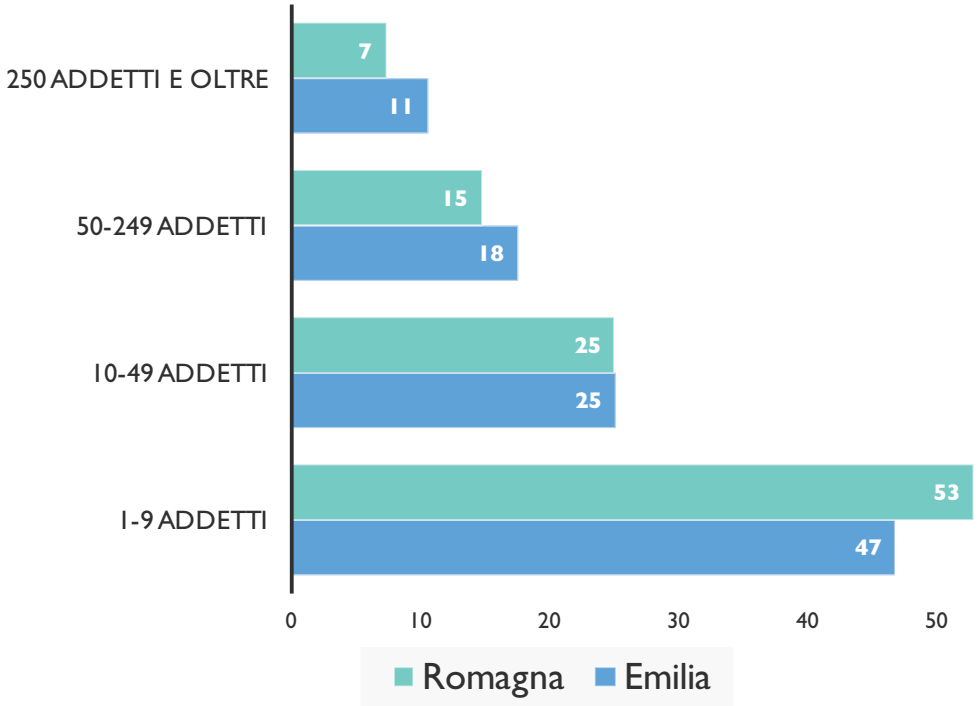
Prodotti e Export

Esportazioni 2017 per PRODOTTI. Valore percentuale sul totale delle esportazioni del territorio di riferimento.

Province romagnole:
Specializzate nell'export agroalimentare, del sistema moda, chimica e metalli.

Fonte: Antares su dati Coeweb

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



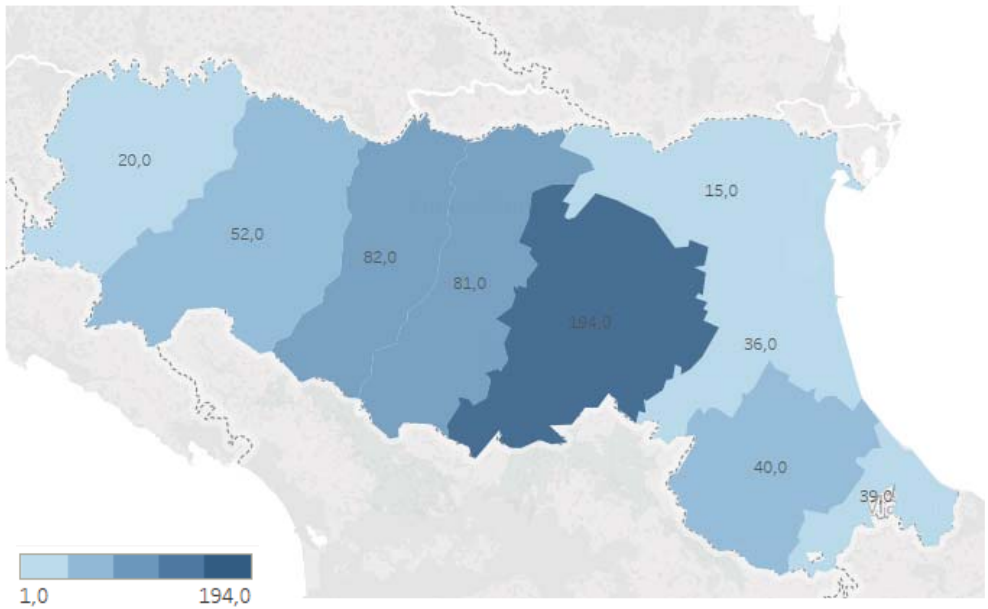
Struttura di impresa

Addetti per dimensione d'impresa. Valori percentuali per Emilia e Romagna

Province romagnole:
Maggiore presenza di imprese di micro dimensioni.

Fonte: Antares su dati Coeweb

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



Investimenti industriali

Numero di fusioni e acquisizioni con target nelle province dell'Emilia-Romagna dal 2013 al 2018

Province romagnole ad oggi contraddistinte da debole attrazione di investimenti di carattere industriale.

Fonte: Antares su dati Zephyr

02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

- Le province romagnole rappresentano circa un quarto della capacità di export della regione (per numero di imprese esportatrici e di contributo alla crescita dell'export).

- Questo contributo avviene in presenza di una specializzazione prevalente sul sistema agroalimentare e su settori maturi e di una struttura di impresa frammentata.

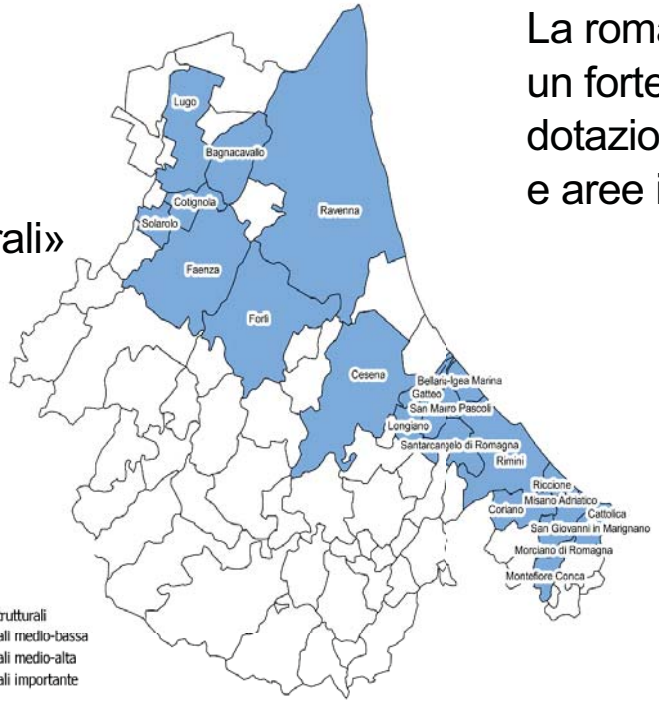
03

Infrastrutture

03 Infrastrutture

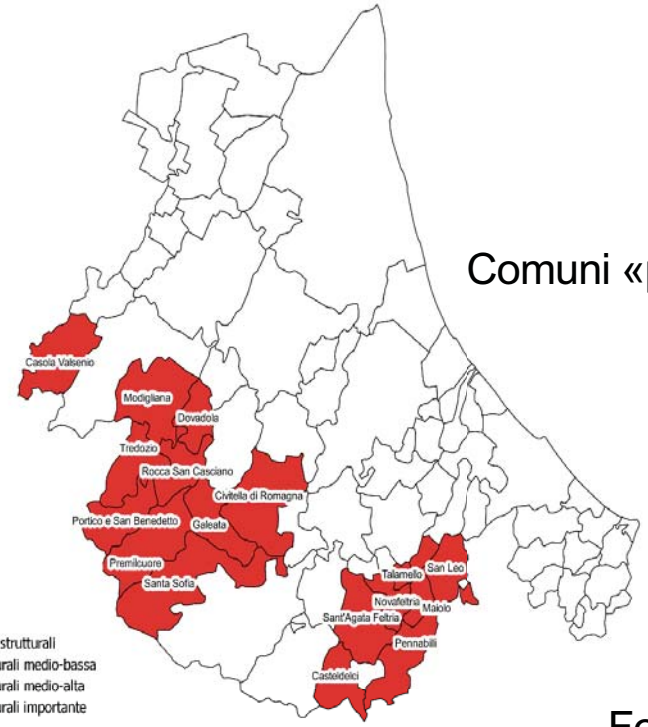
Indice sintetico di dotazione infrastrutturale

Comuni «centrali»



La romagna presenta un forte divario di dotazione tra pianura e aree interne.

Comuni «periferici»



Fonte: Antares

03 Infrastrutture

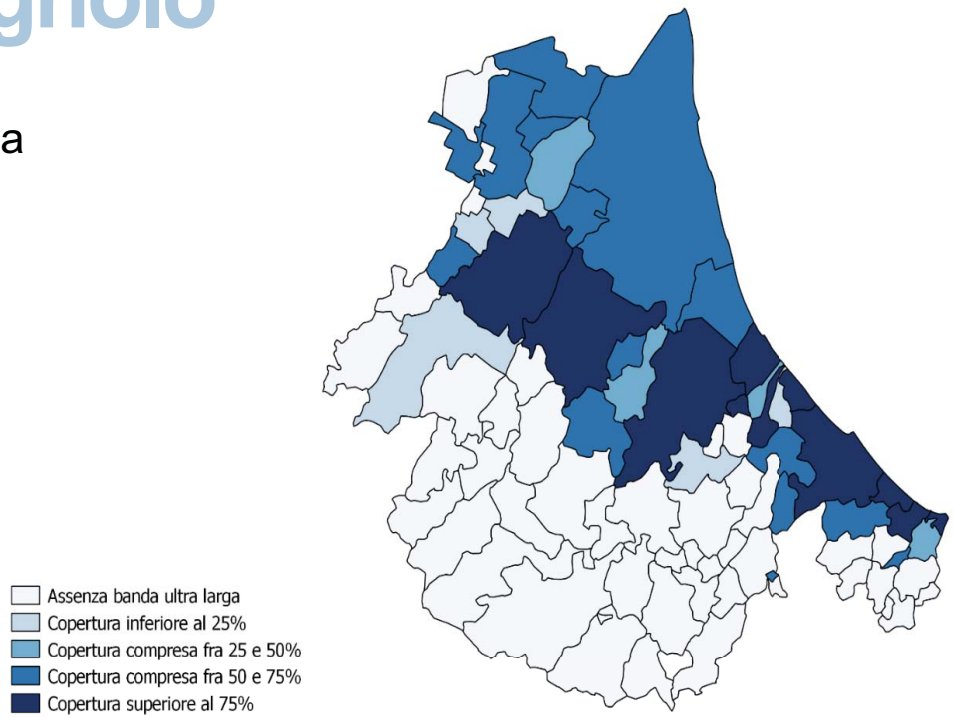
Indice sintetico di dotazione infrastrutturale

Metodologia: sono stati identificati gli accessi più vicini (autostrade, stazioni, aeroporti, considerando anche quelli fuori provincia e fuori regione) ed è stata calcolata la distanza reale fra il Municipio di ogni comune e il punto di accesso considerato (data dalla media fra tragitto più veloce e tragitto più breve).
Una volta calcolate le distanze rispetto ad ogni asse infrastrutturale, è stato creato un indice sintetico che permettesse di classificare i comuni in 4 classi, sulla base delle loro distanze dai punti di accesso (tramite i quartili) e di rappresentarli su cartografia. Nella mappe di questa pagina sono rappresentati il primo ed ultimo quartile.

03 Infrastrutture

Indice sintetico di dotazione digitale del territorio romagnolo

Percentuale di copertura banda ultralarga per comune. Copertura media: 28,4%



Fonte: Antares

03 Infrastrutture

Nuove opere infrastrutturali previste in Emilia-Romagna

Opere previste nelle province emiliane

Opere previste nelle province romagnole

opere sbloccate, programmate e finanziate	costo
Variante di valico	**4 miliardi**
Casello di Valsamoggia	**28 milioni**
People Mover di Bologna	**120 milioni**
Primo lotto nodo Rastignano	**27 milioni**
Nuova Bazzanese	**51 milioni**
Primo lotto Tirreno-Brennero	**321 milioni**
Cispadana	**1,3 miliardi**
Passante di Bologna	**750 milioni**
Campogalliano Sassuolo	**506 milioni**
Complanare Nord di Bologna	**37 milioni**
Secondo lotto nodo di Rastignano	**31 milioni**
Sistema ferroviario metropolitano Bologna	**332 milioni**
Nodo di Casalecchio	**220 milioni**

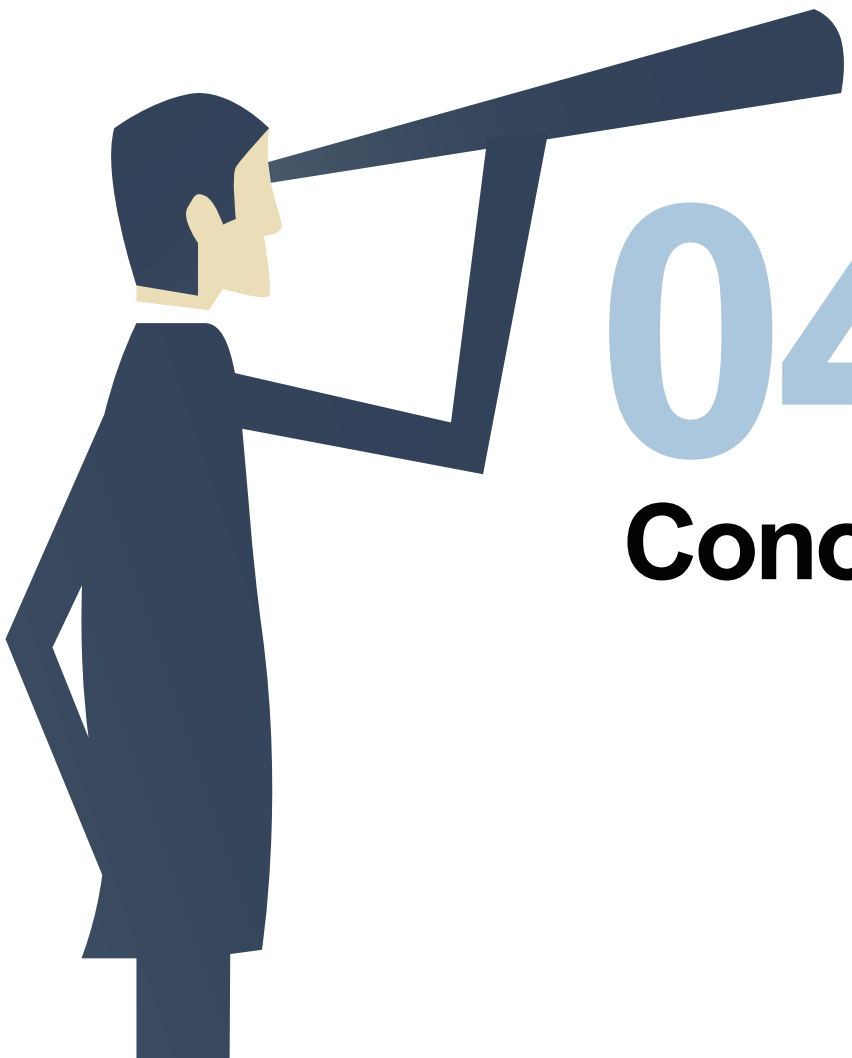
opere sbloccate, programmate e finanziate	costo
Trasporto rapido costiero	**92 milioni**
Porto di Ravenna	**220 milioni**
IV corsia A14	**360 milioni**
Velocizzazione linea adriatica	**140 milioni**

03 Infrastrutture

- Alla luce della presente dotazione di infrastrutture, la Romagna è oggi un territorio complessivamente diviso in due tra una componente urbana di pianura, che beneficia della centralità della via Emilia e le zone collinari e montane, periferiche rispetto a accessibilità viaria e digitale.

- La maggiore dotazione delle aree urbane e costiere non è inserita in un sistema integrato di mobilità e accesso: ogni città capoluogo è caratterizzata da una propria dotazione infrastrutturale che la rende autosufficiente.

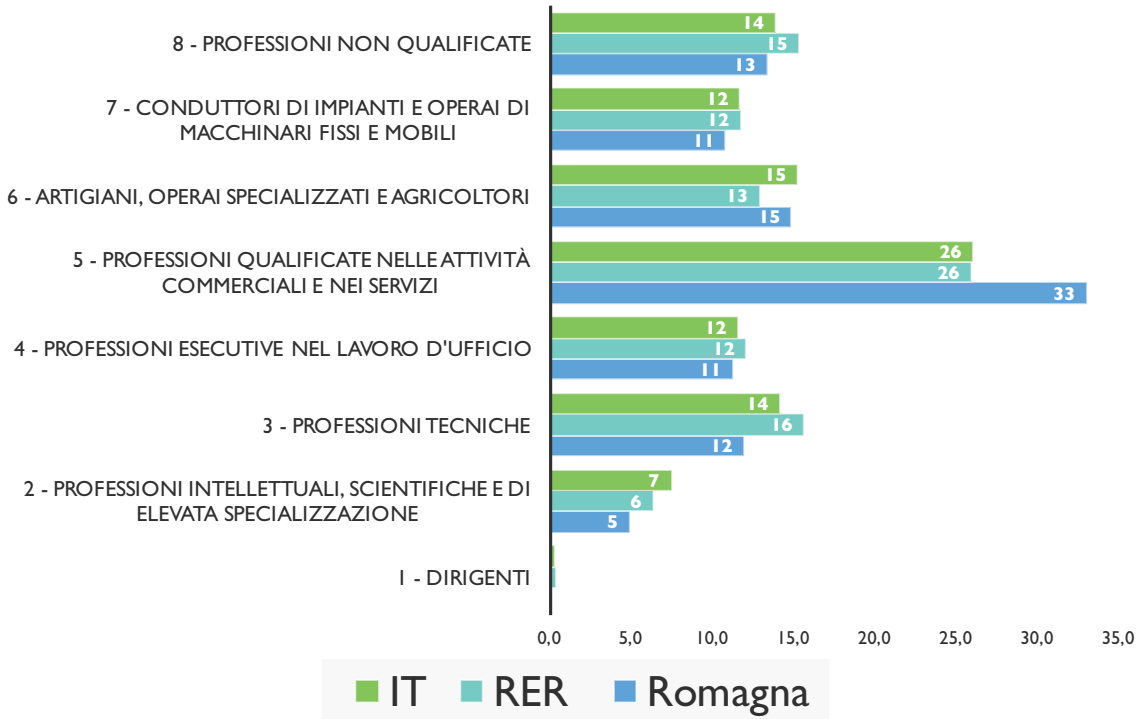
- Gli investimenti previsti in nuove opere si concentrano, per la romagna, sulla dorsale adriatica.



04

Conoscenza e innovazione

04 Conoscenza e innovazione



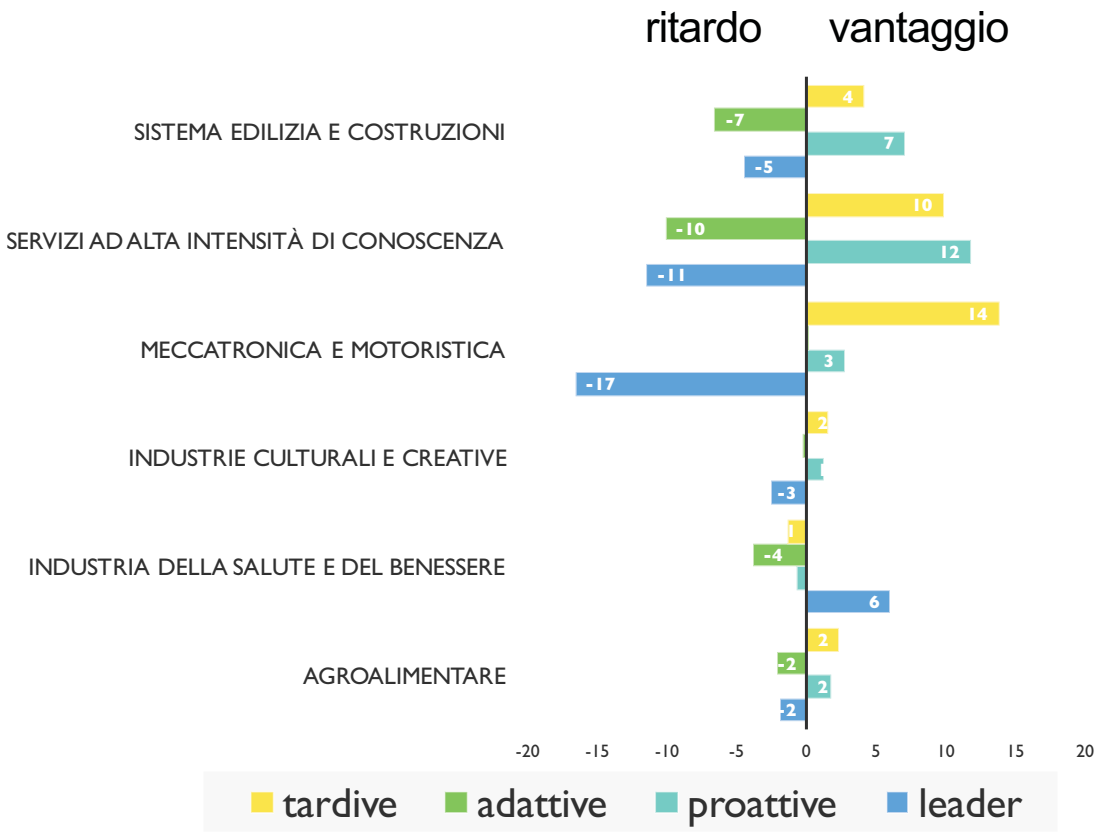
Competenze

Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese rispetto alle professioni richieste. Anno 2016. Valori percentuali.

La romagna presenta un ritardo di competenze nelle professioni ad elevata specializzazione.

Fonte: Antares

04 Conoscenza e innovazione

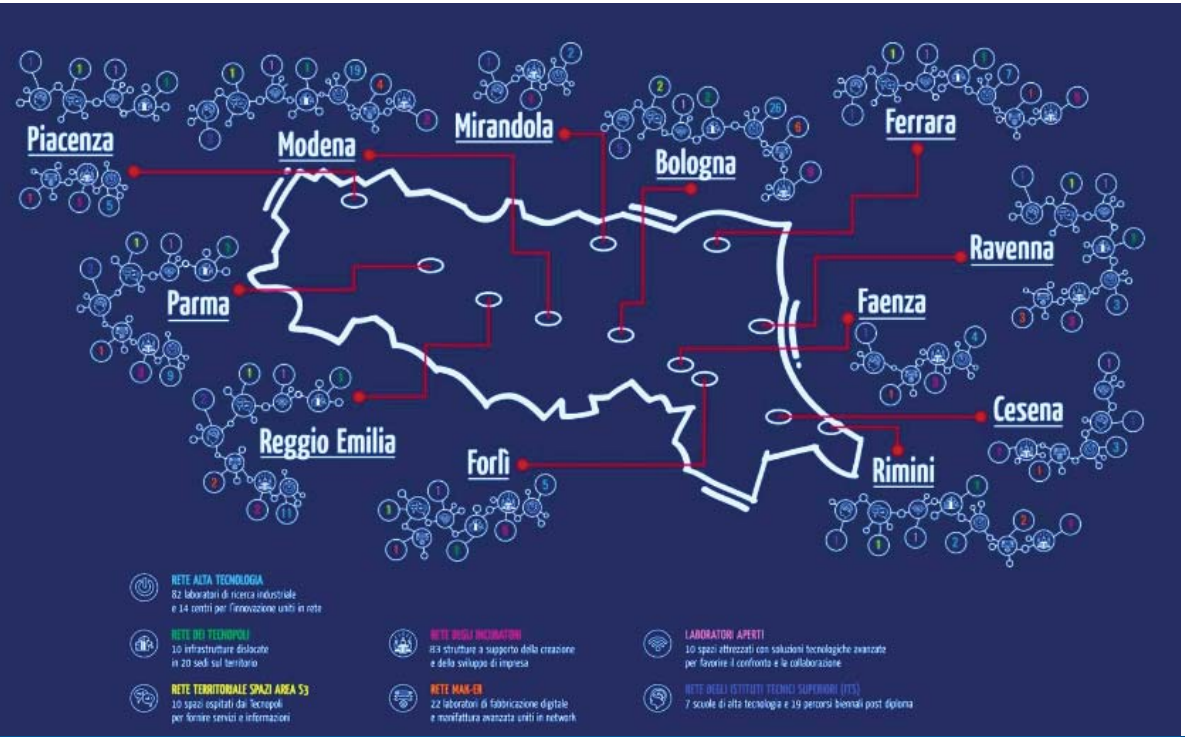


Divario tecnologico

Osservatorio regionale innovazione 2018. Differenza tra capacità tecnologica delle imprese in Romagna rispetto a regione per profilo tecnologico e area di specializzazione. La Romagna presenta più accentuati ritardi nel profilo delle leader tecnologiche nella meccatronica e servizi ad alta intensità di conoscenza.

Fonte: Antares

04 Conoscenza e innovazione

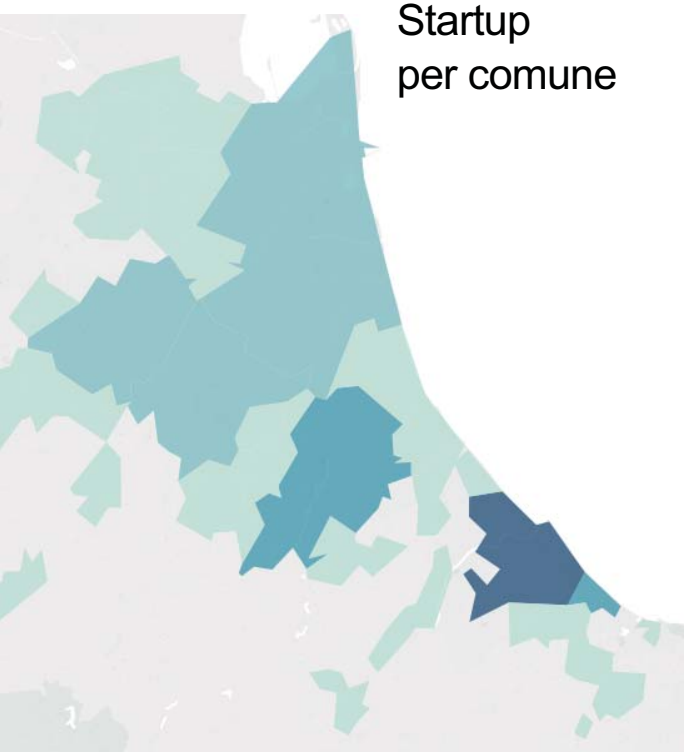


Mappa ecosistema regionale innovazione

La regione Emilia-Romagna possiede una articolata Rete di Alta Tecnologia con nodi su tutte le province. I principali «hub» di tale Rete sono i Tecnopoli regionali. In Romagna ci sono tre Tecnopoli (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini).

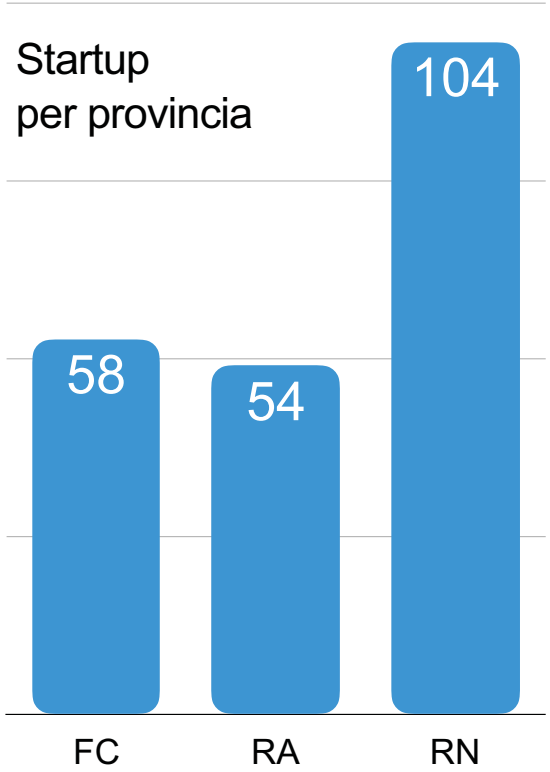
Fonte: Antares

04 Conoscenza e innovazione



Startup
per comune

Startup
per provincia



Startup

24%

Quota di startup regionali con sede in Romagna.

Fonte: Antares

04 Conoscenza e innovazione

- L'Emilia-Romagna è un avanzato ecosistema dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia è un avanzata infrastruttura a rete per il trasferimento tecnologico.

- La Romagna presenta punte di innovazione e detiene nodi importanti della Rete Alta Tecnologia.

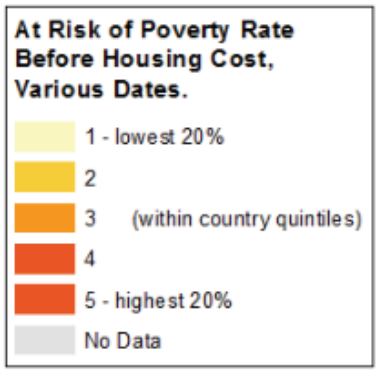
- Tuttavia, persiste un divario di leadership tecnologica e gli strumenti esistenti della rete regionale non permettono di coprire «l'ultimo miglio del trasferimento tecnologico» ovvero di raggiungere il bisogno di innovazione delle piccole imprese del territorio.

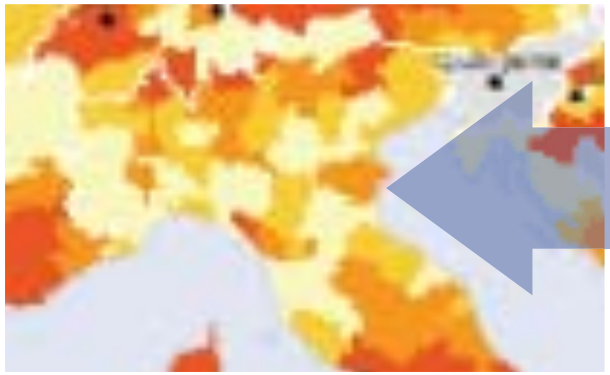
05

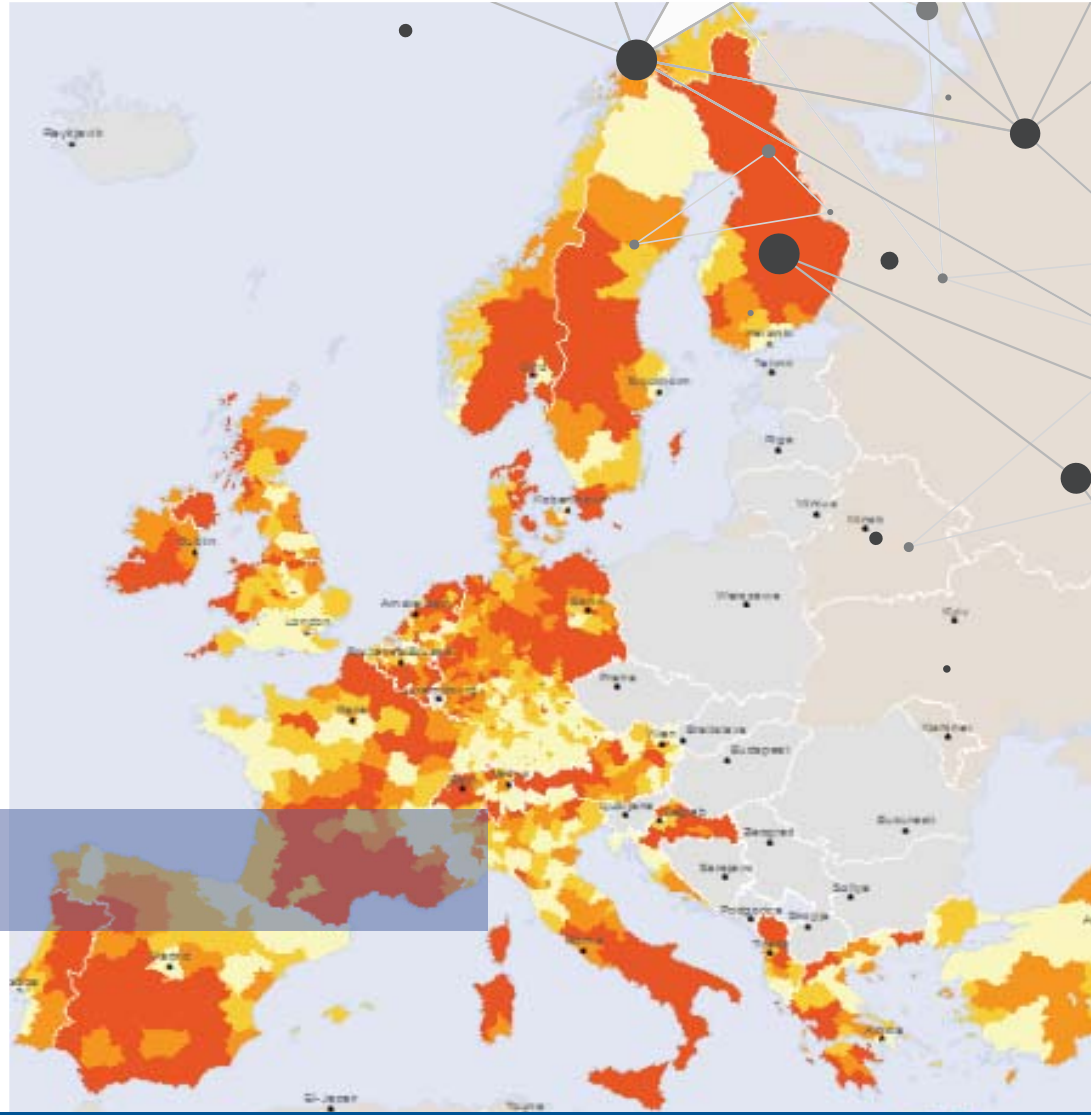
Welfare di comunità

05 Welfare di comunità

Condizione socio-economica della popolazione







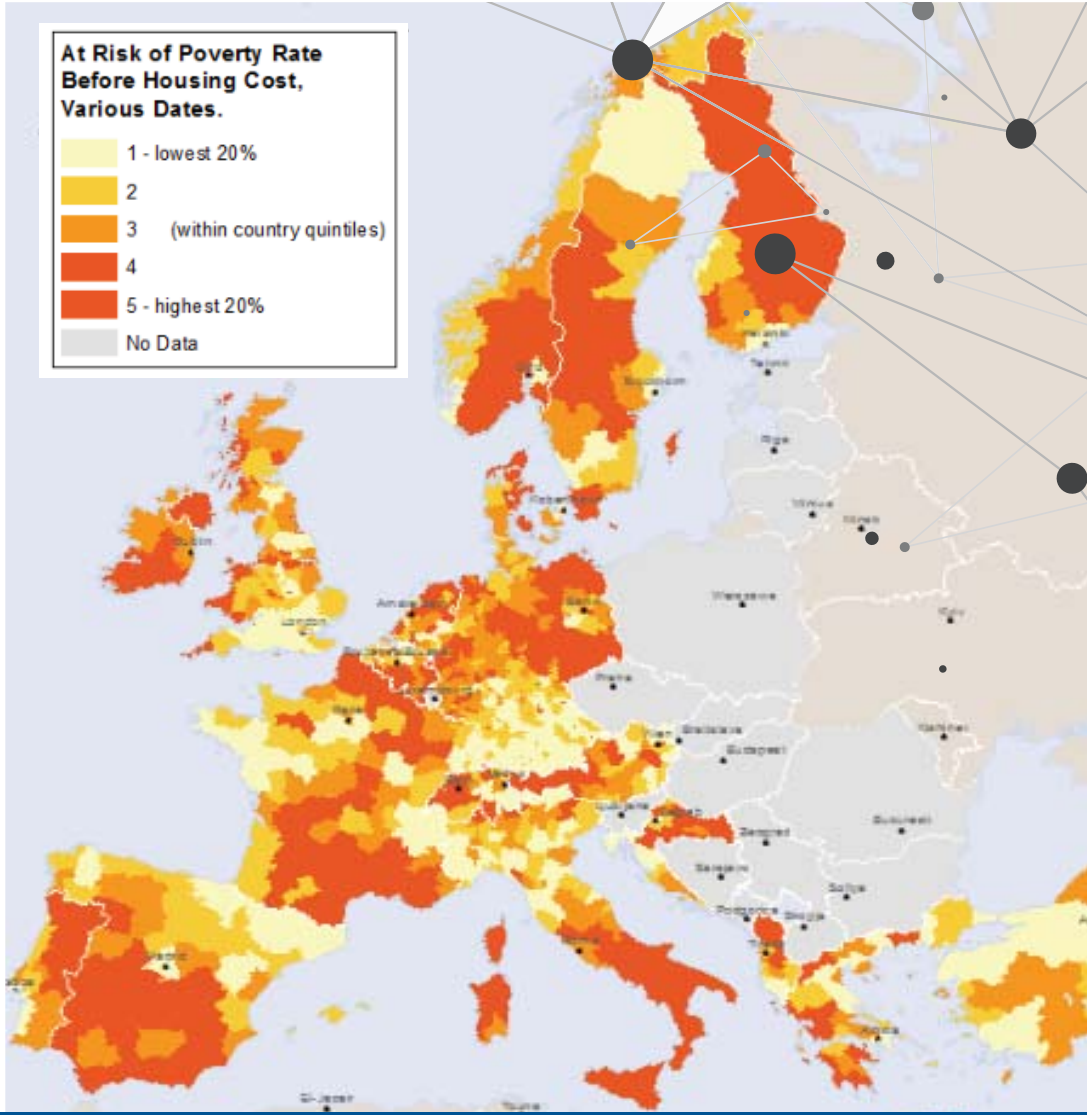
05 Welfare di comunità

Fonte: ESPON, 2014

La Romagna: una delle aree a minor rischio di povertà relativa in Europa; 9% RER vs 21% ITA

L'indicatore di povertà relativa (At Risk of Poverty rate) è dato dalla percentuale di individui che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore ad una soglia di povertà convenzionale, data dal 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza.

L'Emilia-Romagna, nel contesto europeo ed in confronto tra regioni simili per parametri socio-economici, presenta un tasso di povertà relativa che è del 9% (media dal 2011 al 2016).
La media regionale comprende anche territori con un più accentuato rischio di povertà (ad esempio provincia di Ferrara). Nel quadro regionale, le province romagnole si contraddistinguono per i valori più bassi di rischio povertà in Italia e in Europa.



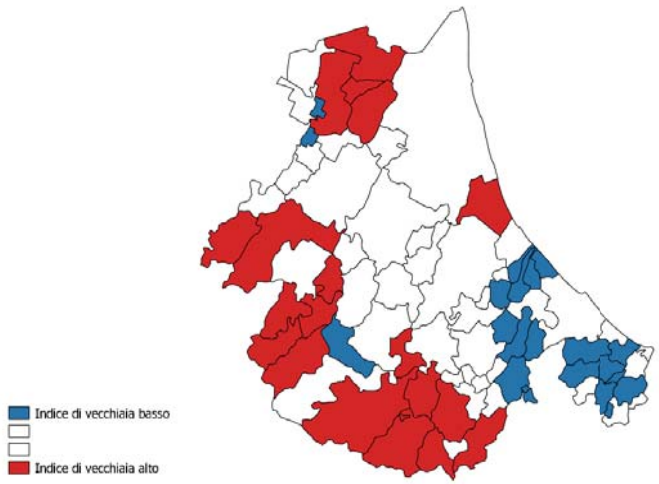
05 Welfare di comunità

Vulnerabilità sociale

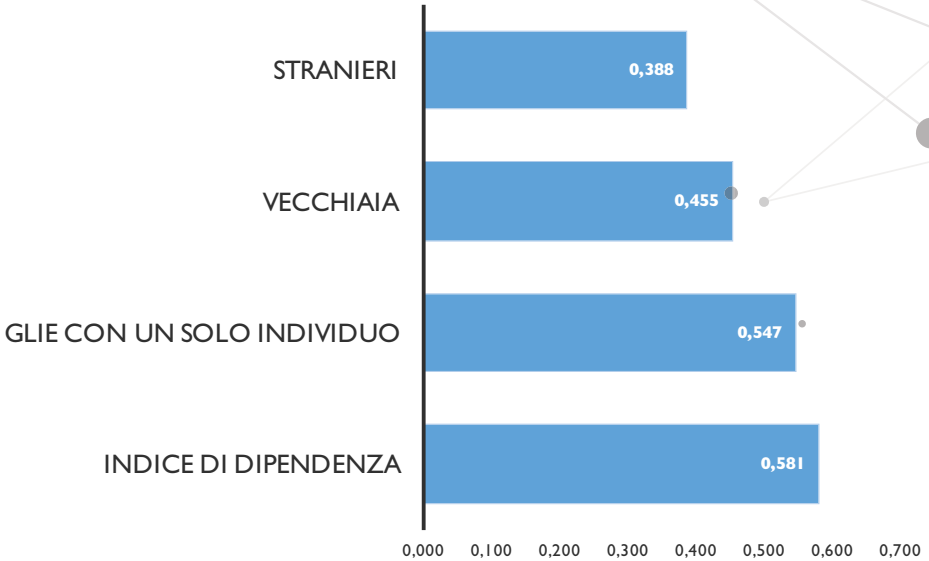
Un alto indice di vulnerabilità sociale si associa soprattutto alla presenza di carico sociale (anziani e bambini) e di famiglie con un solo individuo.

Fonte: Antares

Cerchiati i territori ad alta vulnerabilità

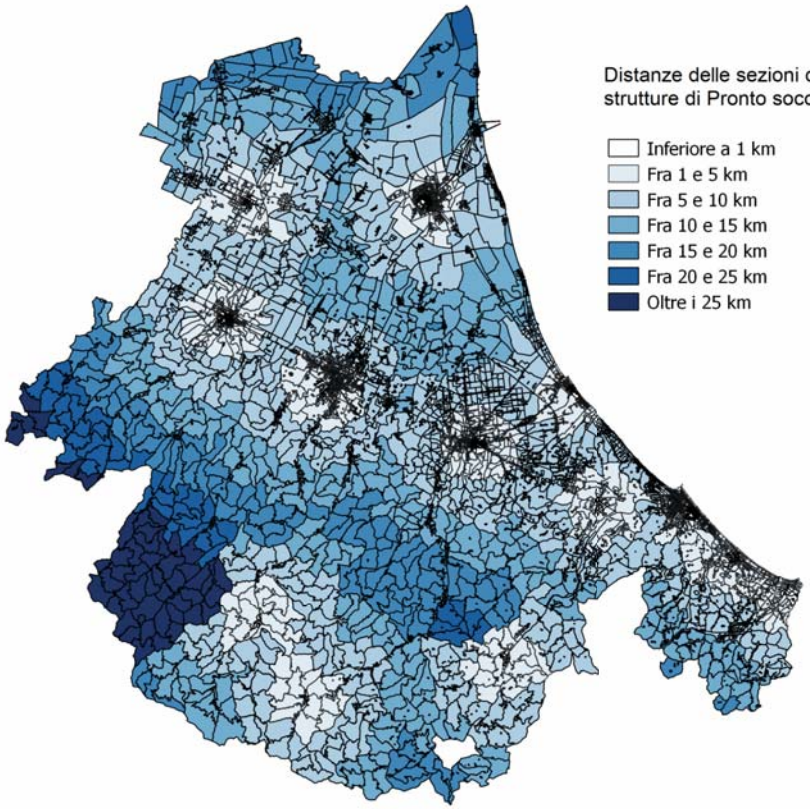


Indice di vecchiaia.
Primo ed ultimo quartile



Fattori che contribuiscono alla vulnerabilità

05 Welfare di comunità



Vulnerabilità sanitaria

La distanza dei territori dalle principali strutture di emergenza ospedaliera

Fonte: Antares

05 Welfare di comunità

Le strutture di emergenza ospedaliera vengono suddivise in PS (accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione del problema clinico o la stabilizzazione del paziente); D. E. A. di I livello (oltre alle prestazioni fornite dagli ospedali sede di PS vengono esercitate funzioni di osservazione e breve degenza, rianimazione, interventi diagnostico-terapeutici, di analisi e trasfusionali; e D. E. A. di II livello (oltre alle prestazioni fomite dal DEA I livello, assicura interventi più complessi quali cardiochirurgia, neurochirurgia, terapia intensiva neonatale, chirurgia vascolare e toracica).

In Romagna le strutture di PS sono collocate a Santa Sofia, Cesenatico, Bagno di Romagna, Santarcangelo di Romagna e Novafeltria; le strutture DEA1 a Ravenna, Lugo, Faenza e Riccione; le strutture DEA2 a Forlì, Cesena, Rimini e Cattolica. Le distanze sono state calcolate utilizzando come riferimento le distanze in km (linea d'aria) fra le sezioni di censimento (Istat 2011) di ogni comune della Romagna e le strutture di riferimento. Per evitare distorsione, dovuti alla differenza fra linea d'aria e distanza effettiva, sono stati esclusi (per i comuni collinari e montani) gli spostamenti da una vallata all'alta (un esempio: spostamento da Premilcuore all'unità PS di Santa Sofia) e sono stati privilegiati gli spostamenti verso valle.

Vulnerabilità sanitaria

La distanza dei territori dalle principali strutture di emergenza ospedaliera

Fonte: Antares

05 Welfare di comunità

Il sistema Confartigianato ha una forte presenza capillare sui territori, sia urbani che interni, ed è un «attore sociale» per ciò che attiene alle risposte dei bisogni delle comunità locali;

Alcuni esempi di «welfare di comunità» di Confartigianato sono:

- «Welfare Insieme»: il welfare aziendale in loco per esigenze, bisogni e preoccupazioni di vita delle famiglie e dei loro membri; l'assistenza sanitaria personalizzata per i nuclei famigliari;

- «Confartigianato Persone»: servizi diretti a semplificare e rendere più agevole la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati.

05 Welfare di comunità

- La Romagna è uno dei territori nazionali ed europei ancora meno esposti in media alla povertà relativa. Esistono tuttavia marginalità e vulnerabilità che colpiscono determinate fasce di popolazione soprattutto nelle zone interne del territorio.

- Si prospetta l'esigenza di ripensare profondamente l'offerta di servizi di welfare, in modalità capillare su tutto il territorio, attraverso integrazioni di servizi pubblici, terzo settore e servizi di prossimità che possono essere offerti dalla rete di piccole imprese.

- L'orizzonte a cui tendere è un patto tra pubblica amministrazione, terzo settore e sistema confartigianato per un welfare di comunità.

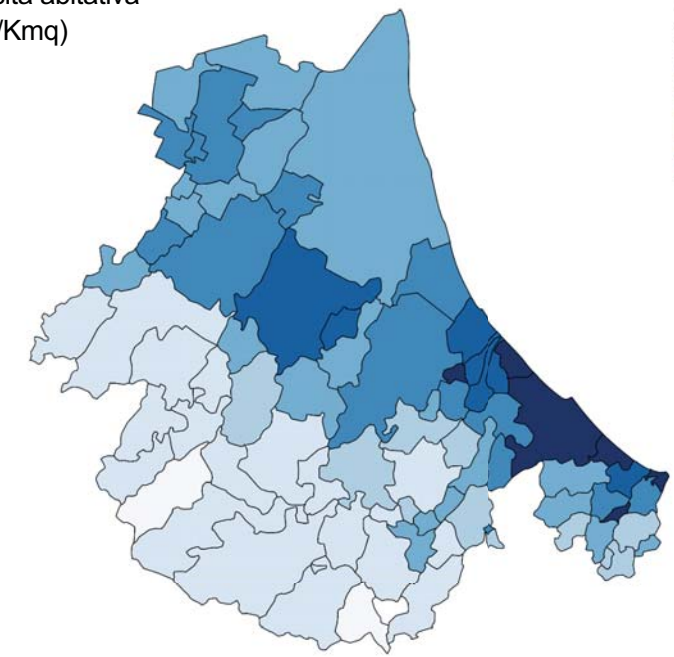
06

La città funzionale e la rete di città

06 La città funzionale e la rete di città

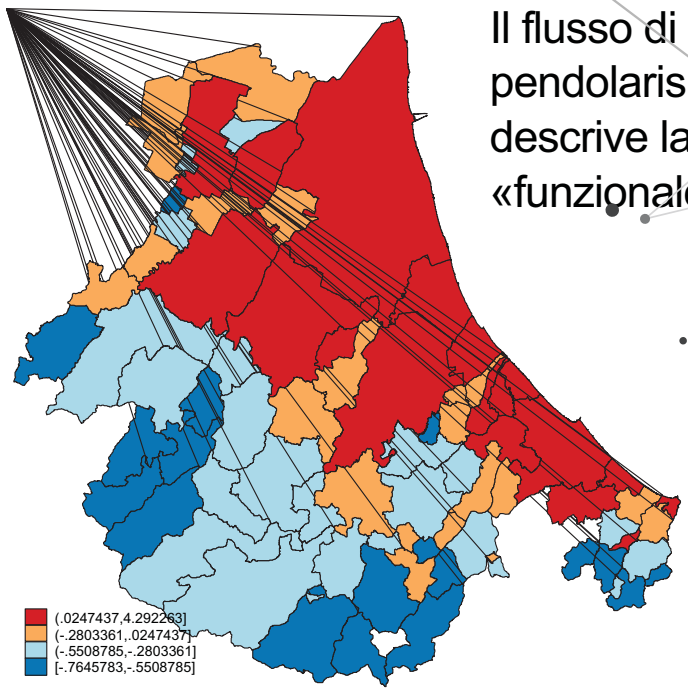
Città morfologica e città funzionale

Densità abitativa (pop/Kmq)



La densità abitativa descrive la città morfologica

Centralità (in rosso) dei comuni per flussi di pendolari in entrata giornalmente



Il flusso di pendolarismo descrive la città «funzionale»

06 La città funzionale e la rete di città

La governance del territorio

2006-2008
PIANO TERRITORIALE REGIONALE IN EMILIA ROMAGNA PER UNA NUOVA GOVERNANCE POLICENTRICA

2009-2012
CRISI GLOBALE ED EUROPEA
ESIGENZA DI EFFICIENZA NELLA SPESA PUBBLICA.

2014
RIFORMA «DELRIO» (l. 56/14)
PROVINCE ORGANI DI SECONDO GRADO
CENTRALITA AI COMUNI ED ALLE UNIONI COMUNALI

2014-2018
FALLIMENTO RIFORMA COSTITUZIONALE
SUPPORTO ALLE UNIONI E INCENTIVI ALLE FUSIONI.

La storia recente dei processi di riordino territoriale

A che punto siamo?

A partire dalla Legge di recepimento regionale della riforma «Delrio» (LR 13/2015), l'Emilia-Romagna ha puntato su Unioni comunali e recentemente su Fusioni.

Sebbene sia dimostrato che le Unioni concorrono alla riduzione della spesa corrente procapite, rappresentano sin qui una esperienza eterogenea e di forte complessità, sia per la governance tra comuni, che per la ricerca di programmazione socio-economica di rango sovracomunale.

06 La città funzionale e la rete di città

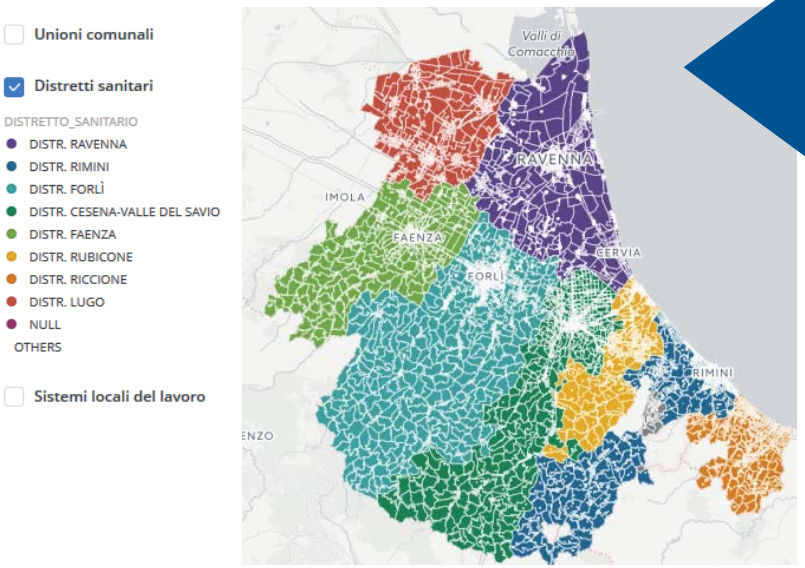
La governance del territorio

A che punto siamo? Alcuni esempi e nodi della programmazione strategica in Romagna.

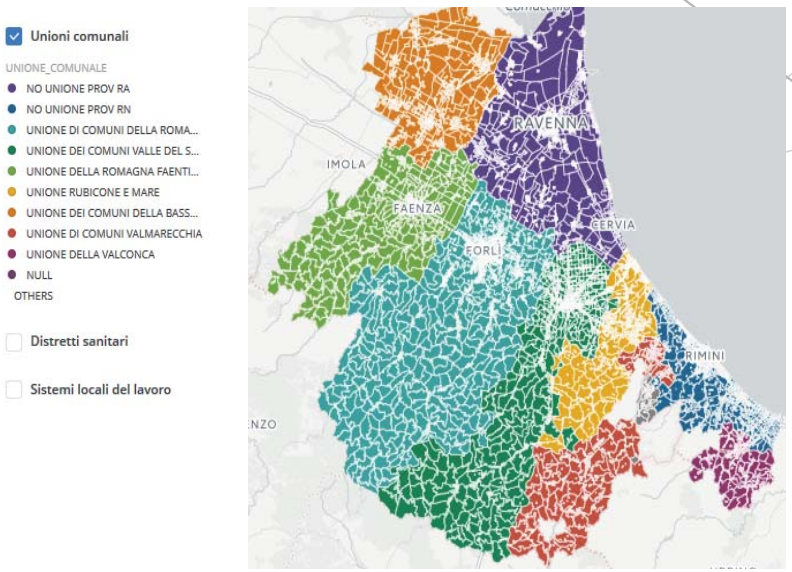
- ESEMPIO DI UNIONE VIRTUOSA. La pianificazione strategica dell'Unione Bassa Romagna rappresenta il caso più avanzato di "patto" tra gli enti e di integrazione del ciclo di programmazione;
- ESEMPIO DI UNIONE CON COMUNE CAPOLUOGO. Il percorso avviato da alcuni anni dall'Unione comuni della Valle Savio rappresenta un caso pilota di coordinamento tra ente capofila e comuni minori in un'ottica di integrazione tar aree urbane e aree interne e politiche di sviluppo di carattere sovracomunale;
- ESEMPIO DI COMUNE NON IN UNIONE. l'esperienza di pianificazione strategica del Comune di Rimini evidenzia l'importanza del quadro strategico per l'integrazione tra area urbana centrale e restanti parti della città, tra priorità di mandato e risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi nonché la necessità di monitoraggio degli obiettivi stessi;
- ESEMPIO DI PROVINCIA. l'esperienza della Provincia di Forlì-Cesena come esemplificativa di un cruciale e vulnerabile passaggio per le Province che possono tuttavia rappresentare un ente di coordinamento territoriale sia a livello sovra-provinciale (ad esempio sul tema delle centrali di appalto) che di analisi e monitoraggio delle politiche di sviluppo (data analytics e statistica a favore dei territori).

06 La città funzionale e la rete di città

Distretti sanitari come principio ordinatore



L'Emilia-Romagna è unica regione a Statuto ordinario in Italia con 100% di corrispondenza tra Unioni comunali e Distretti sanitari.
In alcuni casi l'adozione di questo principio ordinatore ha introdotto un elemento di complessità nella governance intercomunale (soprattutto per le Unioni che inglobano un comune capoluogo).



06 La città funzionale e la rete di città

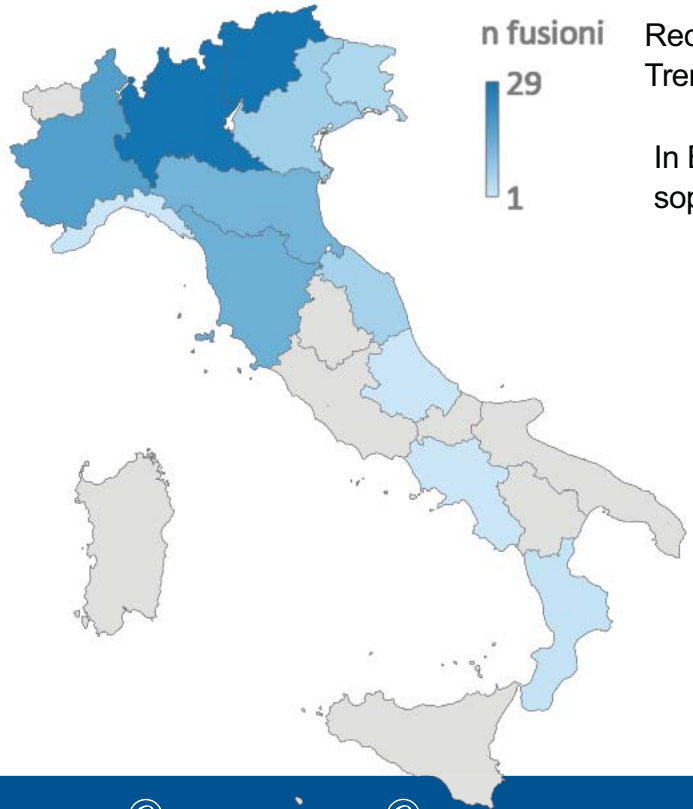
Unioni comunali in romagna

Funzioni conferite e finanziabili da Piano Territoriale Regionale (PTR)

	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Unione di Comuni della Romagna Forlivese	Unione della Romagna Faentina	Unione di Comuni Valmarecchia	Unione dei Comuni Valle del Savio	Unione Rubicone e Mare	Unione della Valconca	Totale Conferimenti
Protezione civile	X	X	X	X	X	X	X	7
Sistemi informativi associati	X	X	X	X	X	X	X	7
Polizia municipale	X	X	X	X		X	X	6
Servizi sociali	X	X	X	X	X	X		6
Sportello unico attività produttive	X	X	X	X	X		X	6
Gestione del personale	X	X	X	X		X		5
Centrale unica di committenza	X	X		X	X			4
Gestione dei tributi	X	X	X					3
Urbanistica	X	X	X					3
Funzioni di istruzione pubblica	X		x					1
Servizi finanziari e controllo di gestione	X							1
Totale funzioni per Unione	11	9	9	7	5	5	4	49
Altri servizi associati ma non finanziabili da PTR								
Servizio politiche europee					X			
Politiche abitative	X							
Servizio statistica				x				

06 La città funzionale e la rete di città

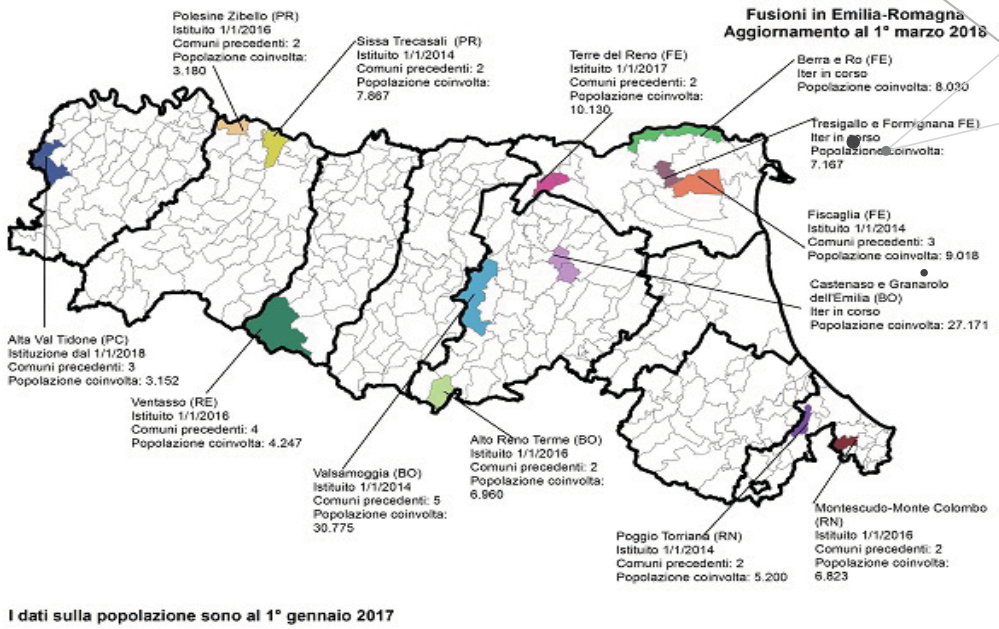
Le fusioni comunali in Italia 2009-2018



Record di comuni soppressi
Trentino-Alto Adige: - 17%

In Emilia-Romagna comuni soppressi : - 7%

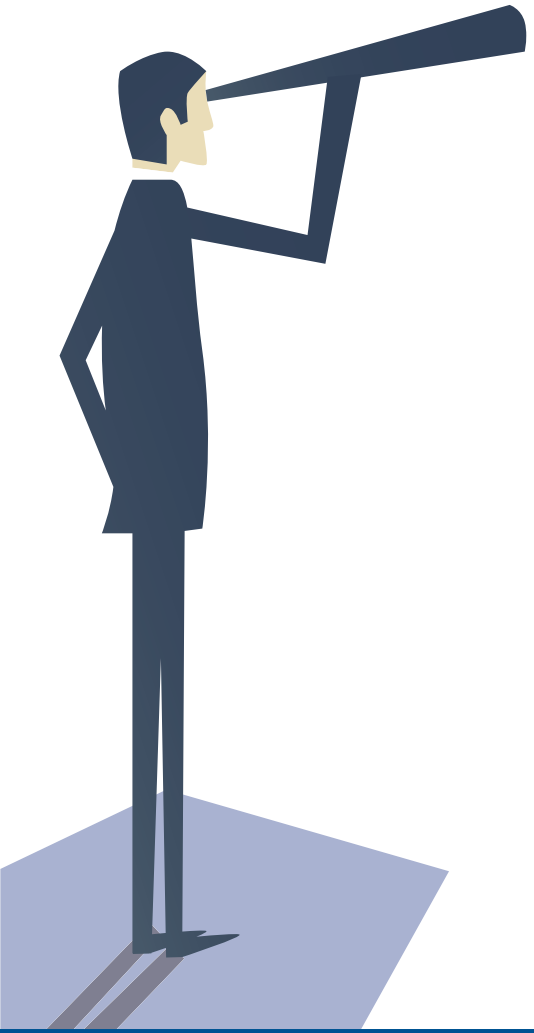
ITALIA
158 referendum
1,5 mio Italiani al voto
126 fusioni
295 comuni soppressi



I dati sulla popolazione sono al 1° gennaio 2017

06 La città funzionale e la rete di città

- L'Emilia-Romagna ha optato dal 2014 per un modello di riordino istituzionale fortemente incentrato sulle Unioni comunali, depotenziando considerevolmente il ruolo delle Province.
- Il modello delle Unioni comunali consegna un territorio con una geografia funzionale più frammentata.
- Il modello delle aree vaste (sanità, turismo e trasporto) non è oggi attuato per la programmazione economica e per l'agenda strategica di sviluppo dei territori.
- L'orizzonte del regionalismo differenziato non sta offrendo risposte adeguate sul fronte del collegamento tra Bologna e territori provinciali. Necessità di saldare la visione del regionalismo differenziato con piani strategici territoriali di area vasta.



Le nostre proposte

- Un masterplan strategico romagnolo per le infrastrutture viarie e digitali.
- Un programma di azioni per l'»ultimo miglio» del trasferimento tecnologico a favore dell'innovazione delle piccole imprese.
- Un programma congiunto Confartigianato, Comuni e Regione per azioni coordinate di «welfare di comunità».
- Un Piano strategico in collaborazione con Comuni, Regione e Organizzazioni economiche e sociali per la «città funzionale» romagnola.

Confartigianato
CESENA - FORLÌ - RAVENNA - RIMINI

Confartigianato Imprese
Emilia-Romagna

ORIZZONTE ROMAGNA

Nuove traiettorie, **grandi** obiettivi.

Grazie per l'attenzione!